

serie di proposte emendative che saranno presentate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in sede di esame parlamentare del nuovo disegno di legge;

la volontà da parte dell'Esecutivo di introdurre nel nostro sistema giuridico la libertà di licenziamento, solo apparentemente ed abilmente celata da una tattica dilatoria che, come ha il Governo stesso chiarito, non porterà alla riformulazione di un nuovo testo dell'articolo in questione, è fin troppo evidente —:

quali siano le reali intenzioni del Governo in tema di modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e come intenda risolvere il problema, posto correttamente dalla Cgil, della tutela dei diritti dei lavoratori. (3-01059)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, TITTI DE SIMONE e VENDOLA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del *Gay Pride* di Padova, per le strade delle città italiane è stato affisso dall'organizzazione Forza Nuova un manifesto con una foto che descrive un approccio amoroso tra un giovane bianco e una persona di colore e con la scritta: « No al *Gay Pride*. No alla pedo-pornografia. L'Italia ha bisogno di figli non di omosessuali. Padova — Prato della Valle, sabato 8 giugno — ore 16 contromanifestazione e comizio »;

il contenuto del suddetto manifesto è discriminante nei confronti degli omosessuali e delle persone di colore; è, inoltre, offensivo, perché tratta gli omosessuali come dei criminali, data l'evidente equazione omosessuale-pedopornografo, e irrispettoso della libertà di espressione; ed

infine, incita al rifiuto e allo scontro con il diverso ed è sessuofobico, xenofobo, oltre che omofobico —:

se il Governo intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione volta a diffondere la materia della tolleranza e del rispetto della diversità. (3-01060)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno i 21 addetti agli impianti della diga di Monte Cotugno di Senise (Potenza) non percepiscono lo stipendio da parte dell'ente irrigazione Puglia e Basilicata;

il personale dell'ente irrigazione non percepisce da 4 mesi l'erogazione degli stipendi nonché delle indennità derivanti dall'esercizio delle loro funzioni sostenendole in prima persona con grande abnegazione e spirito di servizio;

i lavoratori della diga di Monte Cotugno di cui solo una metà hanno contratti a tempo indeterminato e le loro famiglie si trovano in una situazione drammatica con debiti e preavvisi di distacco da parte degli enti fornitori di servizi essenziali;

in data 1° maggio 2001 i 21 dipendenti come azione di protesta hanno occupato la sede della casa di guardia dell'invaso minacciando, in attesa di risposte, la chiusura progressiva delle condotte idriche;

ad oggi non è stato prodotto alcun provvedimento concreto in favore dei lavoratori al fine di assicurare loro il pagamento delle spettanze;

il ministero ha completamente ignorato la vicenda, provvedendo però nel contempo a nominare i sub commissari dell'Ente, uno dei quali, nel corso di un telegiornale del servizio pubblico, rilasciò in diretta una dichiarazione nella quale annunciava un imminente risoluzione del problema ovviamente disattesa;

già con una interrogazione, cui non è pervenuta alcuna risposta, sottoscritta da tutti i deputati dell'Ulivo in data 2 maggio 2002, gli interroganti avevano sollecitato il Governo ad un impegno diretto in termini di trasferimento di risorse per risolvere la vertenza e assicurare la funzionalità dell'ente;

la situazione potrebbe diventare estremamente delicata in quanto l'invaso di Monte Cotugno è essenziale per rifornire Basilicata e Puglia e in considerazione del problema della carenza di risorse idriche e delle esigenze potabili ed irrigue una eventuale sospensione dei servizi potrebbe alimentare inevitabili tensioni —;

se il Governo non intenda intervenire con urgenza per assicurare adeguate risorse economiche e finanziarie per il funzionamento dell'ente irrigazione, affinché sia garantito l'immediato pagamento delle spettanze per i 21 dipendenti dell'impianto di Monte Cotugno che sono in stato di agitazione, non percependo alcun reddito dall'aprile del 2000. (5-00993)

Interrogazione a risposta scritta:

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge n. 122 del 27 marzo 2001 ha imposto l'obbligo alle case produttrici di fitofarmaci di apporre il prezzo sulle confezioni poste in vendita;

tale norma, particolarmente attesa dai produttori agricoli utilizzatori dei fitofarmaci, costretti a pagare prezzi esorbitanti e comunque incerti perché arbitrariamente determinati da commercianti

poco corretti, non è ancora operativa malgrado sia trascorso più di un anno dalla sua entrata in vigore —:

quali siano gli ostacoli che si frappongono alla piena operatività dell'articolo 24 della legge n. 122 del 27 marzo 2001 e se non ritengano di adottare, ciascuno per la rispettiva competenza, tutte le più opportune iniziative affinché la legge sopra indicata sia concretamente applicata. (4-03155)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è ormai convincimento, da tutti acquisito, che l'attività di ricerca e di sviluppo tecnologico appare come una delle strade più significative ed importanti per il raggiungimento della competitività del sistema delle imprese europee;

non soltanto in Italia, ma nell'intera Europa, la ricerca versa in una situazione che deve, invece, generare in tutti forte preoccupazione;

il permanere di una tale situazione non può che produrre rallentamento della crescita economica, riduzione della competitività in una economia che, proprio perché mondializzata, non consente più un cammino a ridotta velocità sulla strada della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

attualmente in Europa gli investimenti in attività di ricerca rappresentano soltanto l'1,8 per cento del prodotto interno lordo (anche se le differenze fra un Paese e l'altro sono cospicue), mentre negli Stati Uniti d'America rappresentano il 2,8 per cento ed in Giappone il 2,9 per cento;